

CONVITTO NAZIONALE CESARE BATTISTI

30.05.2019



BULLISMO E CYBERBULLISMO

“Non sei grande se hai bisogno di farlo sentire piccolo!”

DIRIGENTE SCOLASTICA

DOTT.SSA ZANDONAI CELESTINA

PSICOLOGA

DOTT.SSA CHIARA MARTINELLI

BULLISMO



Un/a prevaricatore/rice o persecutore/rice (**BULLO/A**) compie delle prepotenze nei confronti di una **VITTIMA**, spesso più debole, in presenza di un gruppo (**CRICCA**) di coetanei/e che accetta o incoraggia tali sopraffazioni

Chi è coinvolto nel bullismo?

SOSTENITORE

Chi "rinforza" il bullo
(ridendo, incitando guardando)

BULLO

Chi prende attivamente l'iniziativa

AIUTANTE

Chi compie prepotenze come "seguace" del bullo

VITTIMA

Chi subisce più spesso le prepotenze

DIFENSORE

Chi prende le difese della vittima

ESTERNO

Chi non fa niente, cercando di rimanerne fuori

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO



1- INTENZIONALITÀ

Il **bullo/la bulla** agisce con l'obiettivo di dominare la **vittima** e di danneggiarla. Le vessazioni sono volute, sono pianificate/pensate

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO



2 - ASIMMETRIA

Disuguaglianza di forza e potere tra il **bullo** e la **vittima** per età, forza fisica, sesso, abilità linguistiche, capacità relazionale

CARATTERISTICHE DEL BULLISMO

3 - SISTEMATICITA'



Le prevaricazioni sono numerose e reiterate nel tempo

gioco – scherzo - bullismo



- **Gioco o Scherzo:** situazione creata per produrre un effetto umoristico o comico

– c'e' simmetria

- **Scherzo o bullismo:** situazione creata con l'intenzione di colpire, fare del male ferire l'altro più debole

– c'è asimmetria



Solitamente il bullo spiega le proprie azioni dicendo: “Stavo scherzando!”

Il genitore interventista - Quando intervenire?



- A molte bambine è capitato di tirarsi i capelli
- A moltissimi ragazzini è capitato di spingersi o sputarsi addosso.

Sono gesti che fanno parte dell'incapacità di contenere e riflettere tipici dell'età, possono scaturire quando un gruppo passa molte ore nello stesso ambiente e possono diventare **occasioni di crescita**

- **Solo imparando a reagire a una piccola angheria o a uno scherzo di cattivo gusto che si può diventare più forti e capaci di farsi rispettare, senza l'aiuto degli adulti**

TIPOLOGIE DI BULLISMO



1 FISICO = la vittima subisce regolarmente percosse, furti o danneggiamenti di oggetti da parte del bullo e della cricca



TIPOLOGIE DI BULLISMO



2 VERBALE = la vittima viene continuamente presa in giro con espressioni offensive, nomignoli, insultata, minacciata dal/la bullo/a o dalla cricca



TIPOLOGIE DI BULLISMO



3 PSICOLOGICO/ ESCLUSIONE SILENTE:

il/la bullo/a fa in modo che vittima sia ignorata o esclusa dal gruppo dei coetanei



TIPOLOGIE
DI
BULLISMO

4 BULLISMO STRUMENTALE

azioni che mirano al danneggiamento o all'appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima: **cellulare, diario, astuccio, soldi**



parole
☹️ stili

Il **Manifesto della comunicazione non ostile** è una carta che raccoglie 10 principi per contrastare i linguaggi negativi in Rete e per migliorare la qualità della comunicazione. Si tratta quindi di un impegno di responsabilità condivisa per creare una Rete rispettosa e civile.

Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Le APP



YOU POL

POLIZIA

**l'App che ti mette
in contatto diretto
con la Polizia di Stato**

**YOU
POL**

A square QR code located to the right of the app logo.

A stylized city skyline silhouette at the bottom of the advertisement.

The advertisement features a blue and white color scheme. At the top, the text 'YOU POL' is written in large, bold letters, with 'YOU' in white and 'POL' in blue. To the right, a blue police car with 'POLIZIA' written on its side is shown. Below this, a blue speech bubble icon is followed by the text 'l'App che ti mette in contatto diretto con la Polizia di Stato'. In the center, the app logo 'YOU POL' is displayed in a blue rounded square. To the right of the logo is a QR code. At the bottom, there is a silhouette of a city skyline.



Giovani ambasciatori contro il bullismo è un'app del progetto “Giovani ambasciatori contro il bullismo e il cyberbullismo per un web sicuro” e ti offre la possibilità di accedere direttamente a pagine di informazione sul fenomeno, al quiz interattivo, al **video** di sensibilizzazione con consigli utili per ragazzi, genitori e docenti e alla sezione dedicata dove potrai inviare la tua **segnalazione** che verrà gestita dalla Task force del MOIGE.

CYBERBULLISMO

Attuato sui social network, su internet o sulla telefonia mobile con telefonini, PC, tablet e phone.

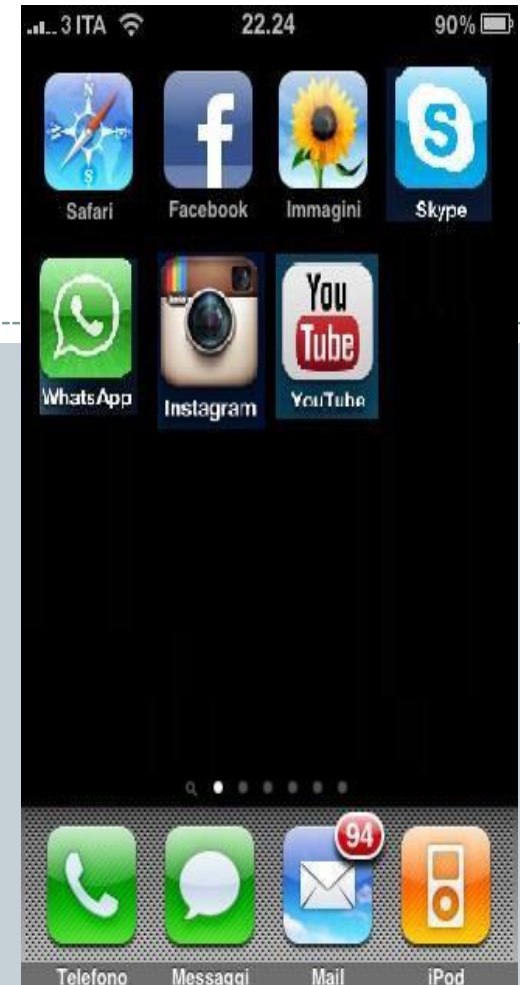
Attuato mediante sms offensivi, minacciosi, volgari o porno inviati alla vittima o con squilli anonimi e continui alla vittima.



CYBERBULLISMO

Vengono condivise e diffuse immagini, filmati e informazioni sulla vittima

Vengono condivise con amici (senza autorizzazione della vittima) e pubblicate su chat, forum, blog, social-network, portali



CYBERBULLISMO

CYBERBULLISMO



I **cyberbulli** si possono impossessare dell'account e delle password della vittima o creare un falso profilo (fake) per poi utilizzarlo sempre per fini impropri

CONFRONTO TRA CYBERBULLISMO E BULLISMO

Il Cyberbullismo lo fa su internet talvolta causando danni violenti

ANONIMATO DEL CYBERBULLO: il cyberbullo s'illude di poter agire in anonimato ma in realtà ogni comunicazione elettronica lascia delle tracce.

Per la vittima è difficile risalire da sola al cyberbullo che pubblica sul conto della vittima senza alcuna autorizzazione.

DIFFICILE REPERIBILITÀ: il **cyberbullo** ha la possibilità di essere "un'altra persona" online; online si sente libero di scrivere e pubblicare ciò che vuole.

AZIONI DEL CYBERBULLO

Flaming: invio di messaggi violenti e volgari, deliberatamente ostili per “accendere” una discussione suscitare conflitti verbali all’interno della rete fra due o più utenti.

Flame =fiamma

Harassment: molestie perpetuate tramite canali di comunicazione di massa con azioni, parole e comportamenti persistenti indirizzati verso una singola persona, che causano disagio emotivo e psichico.



CYBERBULLISMO



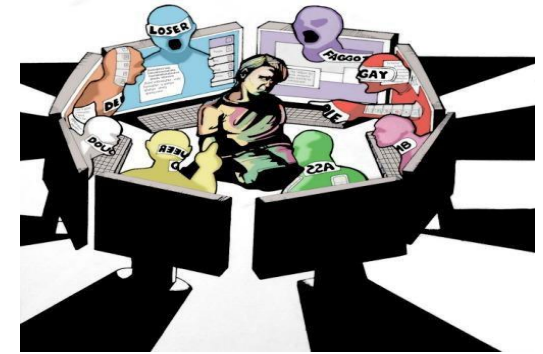
AZIONI DEL CYBERBULLO

- 1 il cyberbullo esclude intenzionalmente un altro utente dal gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo
- 2 il cyberbullo si appropria dell'identità virtuale della vittima e compie una serie di azioni che la porranno in difficoltà relazionali e imbarazzo.

AZIONI DEL CYBERBULLO

- 3 **Il cyberbullo apre** un nuovo profilo sul social network e blog fingendo di essere la vittima – cyberbullo= hacker ovvero ottiene l'accesso all'account della vittima modificandone le credenziali e impedendole la possibilità di riappropriarsi della propria identità virtuale

AZIONI DEL CYBERBULLO



4 TRICY O OUTING: premeditata intenzionalità di ingannare la vittima: il cyberbullo si guadagna prima la sua fiducia, reperisce materiale personale, poi lo diffonde per danneggiarne la reputazione sociale.

5 VIDEOPOSTING: diffusione del video, dove la vittima è ripresa mentre subisce violenza psichica e fisica.

6 SEXTING: ci si fotografa o filma col telefonino nudi o in pose provocanti, lo si fa di nascosto dai genitori e poi s'inviando le immagini.

I GENITORI E LA WEB REPUTATION



:

Ricordare ai figli che ogni contenuto su internet
lascia una traccia per sempre

Ricordare ai figli che tutto ciò che è pubblicato è
reperibile anche a distanza di anni

Ricordare ai figli che se volessero entrare nel
mondo del lavoro devono tenere presente che le
aziende verificano **l'identità virtuale** e i feedback
presenti in rete

Culpa in vigilando della scuola

Art. 331 del Codice di procedura penale=

I PUBBLICI UFFICIALI SONO TENUTI A DENUNCIARE alla Polizia giudiziaria o al Pubblico ministero la notizia – e cioè l'esistenza secondo gli elementi nella loro disponibilità di conoscenza – **di un reato perseguibile d'ufficio della quale siano venuti a conoscenza nell'esercizio o a causa delle loro funzioni.**

La condotta omissiva costituisce fattispecie di reato (art. 362 c.p.).

HANNO UNA “POSIZIONE DI GARANZIA” attività di intervento affinché gli alunni durante lo svolgimento dell'attività scolastica o parascolastica, non siano messi in una situazione di pericolo dalla quale possano derivare situazioni dannose a seconda dell'età e del grado di maturazione raggiunto dagli stessi

HANNO UN OBBLIGO DI VIGILANZA nei confronti degli alunni, al fine di evitare che gli stessi possano recare danno a terzi o a sé medesimi o che possano essere esposti a prevedibili fonti di rischio o a situazioni di pericolo

Ai sensi dell'art. 40 cpv. del codice penale “non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo”.

Azioni genitoriali: che fare?

Osservare il comportamento dei ragazzi dopo la navigazione in internet o l'uso del telefonino (stati ansiosi, depressivi, etc).

Aiutarli a riflettere sul fatto che anche se non vedono la **reazione delle persone a cui inviano messaggi** o video, esse possono soffrire;

Educarli ad utilizzare il dialogo con la famiglia quando nascono conflitti;

Controllare e monitorare le amicizie e i siti frequentati dal figlio condividendo con lui le motivazioni di tale controllo.

E la scuola? Che fare?

Costruire una rete di operatori: individuare un referente e un team a supporto; collegarsi ai servizi del territorio: in particolare Forze dell'Ordine, Servizi di Mediazione dei conflitti, Centri antidiscriminazione e antiviolenza.

Formare docenti, genitori e ragazzi sui rischi del cyberbullismo, sui temi della legalità e della gestione delle relazioni e dei conflitti.

Regolamento scolastico che definisce chiare regole di comportamento ed un **CODICE DI COMPORTAMENTO** che preveda sanzioni per bullismo. **PATTO DI RESPONSABILITA'**. **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA.**

Somministrare questionari per monitorare l'andamento dei comportamenti di cyberbullismo.